**CELEBRAZIONE PENITENZIALE**

**QUARESIMA 2024**

«*Vieni fuori»*

**Riti iniziali**

(*es.* **Signore ascolta UnL 70, Bonum est confidere – *Taizé*)**

**Saluto**

*Chi presiede:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*L’assemblea:* **Amen.**

*Chi presiede:*

La grazia, la misericordia e la pace di Dio nostro Padre e di Gesù Cristo nostro Salvatore, siano con tutti voi.

*L’assemblea:* **E con il tuo spirito.**

**Monizione**

*Chi presiede introduce la celebrazione con queste o altre parole.*

Fratelli e sorelle, la Chiesa pellegrina nel tempo verso la Gerusalemme celeste, con l’austero rito delle Ceneri ha dato inzio al cammino quaresimale, cammino di conversione e di penitenza personale e comunitario.

Riconosciamo la nostra fragilità, il nostro camminare nelle tenebre, a volte chiusi nei sepolcri della vita; ma il Signore è *misericordiso e pietoso, lento all’ira e grande nell’amore*. Il suo amore è un grido di libertà che dice anche a noi, come a Lazzaro: *Vieni fuori*! Siamo chiamati ad uscire dai sepolcri della vita per affidarci a quella voce amica di Cristo, per noi luce e consolazione del Padre.

Oggi, è il momento favorevole, il giorno della salvezza; è questa l’ora della risurrezione, così da alzarci e andare, riconciliati con Dio e i fratelli e sorelle, verso le feste pasquali, sacramento della Pasqua senza tramonto.

*Tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera.*

**Orazione**

*Quindi colui che presiede, in piedi, dice la seguente orazione:*

Signore, nostro Dio e nostro Padre,

che nella passione del tuo Figlio hai ridato a noi la vita,

fa’ che uniti, mediante la penitenza, alla sua morte,

possiamo, con tutti gli uomini,

partecipare alla risurrezione.

Per Cristo nostro Signore.

*L’assemblea:* **Amen.**

**Ascolto della Parola di Dio**

**Dal libro del profeta Isaia** (49,1.8-15).

Ascoltatemi, o isole,

udite attentamente, nazioni lontane;

il Signore dal seno materno mi ha chiamato,

fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome.

Così dice il Signore:

“Al tempo della benevolenza ti ho risposto,

nel giorno della salvezza ti ho aiutato.

Ti ho formato e ti ho stabilito

come alleanza del popolo,

per far risorgere la terra,

per farti rioccupare l’eredità devastata,

per dire ai prigionieri: “Uscite”,

e a quelli che sono nelle tenebre: “Venite fuori”.

Essi pascoleranno lungo tutte le strade,

e su ogni altura troveranno pascoli.

Non avranno né fame né sete

e non li colpirà né l’arsura né il sole,

perché colui che ha misericordia di loro li guiderà,

li condurrà alle sorgenti d’acqua.

Io trasformerò i miei monti in strade

e le mie vie saranno elevate.

Ecco, questi vengono da lontano,

ed ecco, quelli vengono da settentrione e da occidente

e altri dalla regione di Sinìm”.

Giubilate, o cieli,

rallégrati, o terra,

gridate di gioia, o monti,

perché il Signore consola il suo popolo

e ha misericordia dei suoi poveri.

Sion ha detto: “Il Signore mi ha abbandonato,

il Signore mi ha dimenticato”.

Si dimentica forse una donna del suo bambino,

così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se costoro si dimenticassero,

io invece non ti dimenticherò mai.

 Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmo 103 (102)**

℟. **Misericordioso è il Signore, perdona le nostre colpe.**

*Opp.* **Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

*Può essere letto da due voci che si alternano.*

Benedici il Signore, anima mia,

quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,

non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,

guarisce tutte le tue infermità,

salva dalla fossa la tua vita,

ti circonda di bontà e misericordia. ℟.

Misericordioso e pietoso è il Signore,

lento all’ira e grande nell’amore.

Non ci tratta secondo i nostri peccati

e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,

così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

perché egli sa bene di che siamo plasmati,

ricorda che noi siamo polvere. ℟.

Canto al Vangelo

**Gloria e lode, a te Cristo Signore.**

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore,

chi crede in me non morirà in eterno. (Cf. *Gv* 11,25a.26)

**Gloria e lode, a te Cristo Signore.**

**Vangelo** (*Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45*)

Il Signore sia con voi.

**E con il tuo spirito.**

+ Dal Vangelo secondo secondo Giovanni.

**Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: “Signore, ecco, colui che tu ami è malato”. All’udire questo, Gesù disse: “Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato”. Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: “Andiamo di nuovo in Giudea!”.

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà”. Gesù le disse: “Tuo fratello risorgerà”. Gli rispose Marta: “So che risorgerà nella risurrezione dell’ultimo giorno”. Gesù le disse: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?”. Gli rispose: “Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo”.

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: “Dove lo avete posto?”. Gli dissero: “Signore, vieni a vedere!”. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: “Guarda come lo amava!”. Ma alcuni di loro dissero: “Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?”.

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: “Togliete la pietra!”. Gli rispose Marta, la sorella del morto: “Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni”. Le disse Gesù: “Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?”. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: “Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l’ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato”. Detto questo, gridò a gran voce: “Lazzaro, vieni fuori!”. Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: “Liberàtelo e lasciàtelo andare”.

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

 Parola del Signore.

 **Lode a te, o Cristo.**

**Breve omelia** *e silenzio per la riflessione personale*

**Rito della riconciliazione**

*Chi presiede:*

Fratelli e sorelle, confessiamo i nostri peccati e preghiamo gli uni per gli altri, per ottenere il perdono e la salvezza. Disponiamoci in ginocchio.

*Tutti:* **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle,**

**che ho molto peccato**

**in pensieri, parole, opere e omissioni:**

**per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.**

**E supplico la beata sempre vergine Maria,**

**gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle,**

**di pregare per me il Signore Dio nostro.**

*Ci si alza in piedi.*

*Chi presiede:* Fratelli e sorelle, contempliamo la croce di Cristo, nostra unica speranza, e con lui rivolgiamo al Padre il grido della nostra preghiera, invocando miserciordia e pietà per le tante situazioni di povertà che abbiamo generato.

*Il cantore e poi l’assemblea:* **Kyrie eleison**

Per i sepolcri dell’indifferenza, della superficialità, della non curanza. Grida il tuo amore di libertà, Signore. ℟.

Per i sepolcri dell’odio, della violenza, della divisione, dei piccoli o grandi conflitti di guerra. Grida il tuo amore di libertà, Signore. ℟.

Per i sepolcri dell’ingiustizia, della sopraffazione, della mancanza di attenzione e rispetto alla persona umana. Grida il tuo amore di libertà, Signore. ℟.

Per i sepolcri della paura, della debolezza, di chi rimane ai margini e non si lascia toccare né provocare. Grida il tuo amore di libertà, Signore. ℟.

**Preghiera del Signore**

*Chi presiede:*

E ora, con le parole di Cristo nostro Signore, rivolgiamoci a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

**Padre nostro.**

*Chi presiede:*

Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,

che si riconoscono peccatori

e fa’ che liberati da ogni colpa

per il ministero della tua Chiesa,

rendano grazie al tuo amore misericordioso.

Per Cristo nostro Signore. **Amen**

**Confessione individuale**

**RINGRAZIAMENTO E CONCLUSIONE**

*Chi presiede:*

Fratelli e sorelle,

mediante il suo Santo Spirito, il Padre ci ha ricolmato della sua grazia

e ci ha rinnovati con il suo perdono.

Lodiamo e ringraziamo la sua misericordia,

che ci rimette in cammino, perché possiamo vivere secondo la sua volontà.

℟ **Benediciamo il Signore a lui onore e gloria nei secoli.**

Lodiamo il Signore perché è buono e misericordioso. ℟

Lodiamo il Signore perché ci ha liberati dalle tenebre. ℟

Lodiamo il Signore perché è per noi consolazione e forza. ℟

Lodiamo il Signore perché eterna è la sua misericordia e oggi a noi l’ha donata. ℟

**Benedizione**

*Colui che presiede:* Il Signore sia con voi.

*L’assemblea:* **E con il tuo spirito.**

*Colui che presiede, con le mani stese sul popolo, prosegue:*

Custodisci con infinita misericordia, o Signore,

questi tuoi figli,

perché con la tua protezione

possano progredire nella via della salvezza

e con le buone opere diano lode al tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

*L’assemblea:* **Amen.**

*Colui che presiede:* Su tutti voi che avete partecipato a questa celebrazione penitenziale scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo.

*L’assemblea:* **Amen.**

*Il sacerdote:* Come figli di Dio, risorti nel suo amore, andate in pace.

*L’assemblea:* **Rendiamo grazie a Dio.**

*Canto finale.*